

VENT'ANNI

UN PROGETTO DI VIDEOINTERVISTE
DI TEATRO DELLE MOIRE

BIOGRAFIE ARTISTI

Per questa inedita forma di Danae abbiamo deciso di proporre dei "fuori onda", uno dei quali è la possibilità di visionare, per la prima volta online, il video "Vent'anni" del Teatro delle Moire, un progetto di videointerviste realizzato nel 2018 per il ventennale del Festival, suddiviso in tre parti per questa occasione. Le interviste vedono coinvolti/e 45 tra gli artisti e le artiste che hanno fatto parte di Danae negli anni e a cui abbiamo chiesto di raccontare i propri vent'anni, gli scenari, i luoghi, il rapporto con la questione artistica.

L'arco di tempo è compreso tra l'essere stati ventenni alla fine degli anni '70 fino ad arrivare ai primi anni 2000. Ne è uscito un mosaico di epoche, ritratti di ambienti, scelte, folgorazioni, emozionante e sorprendente, che in maniera riflessa racconta anche di noi e del nostro Festival e da cui emergono temi, riflessioni e risonanze che vanno al di là dei dati autobiografici, poiché riguardano ogni essere umano nel percorso della propria determinazione.

Un progetto a cura di Teatro delle Moire

ideazione e realizzazione **Attilio Nicoli Cristiani**

con la collaborazione di **Alessandra De Santis**

post produzione audio **Stefano Greco**

con il supporto e i consigli di **Luca Monti, Simona Pezzano, Filippo Michelangelo Ceredi,**

Gerardo Lamattina, Paola Tripoli, Rubidori Manshaft, Semira Belkhir

un ringraziamento particolare a **Maria Arena**

organizzazione **Barbara Rivoltella, Anna Bollini**

produzione **Teatro delle Moire / Danae Festival**

Per testimoniare e festeggiare il ventennale di Danae Festival, abbiamo voluto pensare ad un progetto che prima di tutto non fosse autoreferenziale, ponendo al centro coloro che questo Festival lo hanno fatto. Così è nato *Vent'anni*, una serie di videointerviste (al momento 45) ad alcuni tra gli artisti italiani che hanno fatto parte di Danae in tutti questi anni. Abbiamo chiesto loro di raccontarci come fossero a vent'anni, gli scenari, le mappe dei luoghi, il rapporto in quel tempo con la questione artistica. Il lavoro ha richiesto molti spostamenti ed è stato quindi un viaggio anche fisico attraverso l'Italia, oltre che attraverso le differenti biografie. Sono stato talvolta affiancato da Alessandra (De Santis), ma perlopiù mi sono spostato da solo, semplicemente con un Iphone, un cavalletto e un registratore Zoom. Intuivo di dover raccogliere le testimonianze in una sorta di intimità. Ho sempre percepito una grande fiducia e disponibilità e non è stato difficile ricevere molti regali. Ci siamo emozionati nell'ascoltare i molti racconti, nel ritrovare amici e compagni di strada che non vedevamo da tempo e scambiare parole come se ci fosse una consuetudine a farlo. Questo mi ha fatto riflettere sul fatto che gli incontri, le collaborazioni, le esperienze vissute nell'ambito della nostra professione creano legami profondi, perché la prassi del lavoro ci mette in un'apertura, in un'esposizione e in una fragilità che difficilmente si raggiungono in altre situazioni. Insomma ci si conosce. Ho amato molto viaggiare per questo scopo. Andare a incontrare le persone a casa loro, in vari luoghi d'Italia o nei festival dove erano in scena, ma anche riceverli da noi, nei nostri spazi a Milano o addirittura nel luogo delle nostre vacanze. E mi piace attribuire una natura aperta a questo progetto, nel senso che voglio lasciarmi la possibilità di proseguirlo e arricchirlo col tempo di altre testimonianze.

Non avevo la pretesa di realizzare un prodotto filmico. Mi sono buttato in quest'avventura con una certa spericolatezza, mosso da un desiderio che, a mano a mano che realizzavo le prime interviste, si consolidava. Ho girato molto materiale e per questa prima esposizione al pubblico è stato difficile fare delle scelte. Credo e spero che nell'insieme venga fuori un discorso articolato, che restituisca la natura di quel momento della vita, di quei vent'anni che sono per tutti un momento eccezionale e irripetibile, nel bene e nel male, in cui c'è quel qualcosa che spinge da dentro e che forse potrebbe fare di ogni essere umano un artista, qualcuno che voglia inventarsi la propria vita e comprendere, ricercare i propri talenti e profondi desideri. Buon viaggio!

Attilio Nicoli Cristiani

Annamaria Ajmone (Danae 2015 – 2016 – 2017 – 2018 – 2020)

Annamaria Ajmone è una danzatrice e coreografa. Al centro della sua ricerca c'è il corpo inteso come materia plasmabile e mutevole capace di trasformare spazi in luoghi creando parallelismi e sovrapposizioni temporali. Come coreografa, ha presentato i propri lavori in numerosi festival di danza, teatro e performing art, musei, gallerie d'arte e spazi atipici. Collabora con diversi artisti su progetti di varia natura e durata tra cui Canedicoda, Palm Wine, Muta Imago, Sara Leghissa, Jacopo Miliani, Francesco Cavaliere, Bienoise, Industria Indipendente. Come danzatrice, ha lavorato con Alias Compagnie, Ariella Vidach, Daniele Ninarello, Santasangre, Cristina Kristal Rizzo, Mithkal Alzghair, Moritz Ostruschnjak. Per Matera capitale della Cultura Europea 2019 cura le coreografie per Abitare l'opera, Prologo tra i Sassi / La Cavalleria Rusticana con la regia di Giorgio Barberio Corsetti. Nel 2015 vince il premio Danza&Danza 2015 come Miglior interprete emergente – contemporaneo. È tra gli organizzatori di Nobody's Business in Italia, piattaforma di scambio di pratiche tra artisti. È artista associata a Triennale Milano Teatro per il triennio 2019 - 2021.

Daniele Albanese (Danae 2006)

Daniele Albanese, dopo essersi formato come ginnasta e ballerino classico, studia presso l'EDDC di Arnhem in Olanda (Hogheschool voor de kunsten, ora Artez), conseguendo un BA presso la Facoltà Teatro e conosce i grandi maestri legati al postmodernismo americano tra i quali Steve Paxton, Eva Karkzag, Lisa Kraus, Benoit Lachambre. Lavora come interprete con Peter Pleyer, Tony Thatcher, Company Blu, Martin Butler, Mawson-Raffalt + Falulder- Mawson, Jennifer Lacey, Virgilio Sieni, Nigel Charnock, Karine Ponties, Enzo Cosimi. Fin dal suo periodo di studi in Olanda inizia a creare i propri spettacoli, la sua prima coreografia è del 1995. Nel 2002 fonda la propria compagnia STALKER_Daniele Albanese con lo scopo di indagare la danza come linguaggio e presenta le proprie creazioni in importanti festival e teatri in Italia e all'estero – tra questi: RomaEuropa Festival, Vie dei Festival, Mas danza, Dock 11 – Berlin, Festival Grec (Barcellona, SP), Festival Sesc (San Paulo, BR), Teatro Comunale di Ferrara... Collabora come assistente artistico nella creazione di Benoit Lachambre *Snakeskins* nella quale è anche danzatore e performer. Vincitore del *Bando Fondo Fare Anticorpi 2010*. Coreografo italiano selezionato per partecipare a *DanceUnion 2011 – South Bank Centre* (Londra). La sua ultima creazione *VON* ha debuttato al *Festival Les Hivernales – Avignon* nel febbraio 2017 ed ha visto la prima nazionale in Italia al *Torinodanza Festival*. *VON* è il progetto vincitore del *Premio Collaboraction#3*. La sua creazione *VON* ha debuttato al *Festival Les Hivernales – Avignon* nel febbraio 2017, ha visto la prima nazionale in Italia al *Torinodanza Festival* e ha vinto il *Premio Collaboraction#3*. Sempre del 2017 il progetto *Birds Flocking* in collaborazione con la storica danzatrice Eva Karkzag, che nel 2018 si sviluppa nel duo *Elsewhere*. Dal 2019 lavora al progetto coreografico/performativo *HOME* attualmente ancora in fase di creazione e ricerca.

Anna Albertarelli (Danae 2001 – 2002)

Anna Albertarelli, nata a Milano il 13/11/1965, vive e lavora a Bologna. Diplomata presso Istituto Statale d'Arte di Monza. Laureata nel 1996 al DAMS di Bologna in Psicologia delle Arti con una tesi sulla Danza Contact Improvisation *I LINGUAGGI DI UNA DANZA*. Negli anni '90 attraversa il mondo dei festival di teatro e danza oscillando tra contesti underground e istituzionali. Nel 1998 istituisce il collettivo di ricerca VI-Kap composto da danzatori abili e disabili con i quali realizza spettacoli, performance e video volti alla destrutturazione del concetto di diversità attraverso atti poetici non necessariamente legati alla danza. Fonda nel 2003 Gohatto, insieme

a Roberto Passuti, un progetto di video-danza e installazioni visivo- sonore. Conduce da anni una ricerca sul tocco-contatto, che ha prima esplorato a terra e successivamente in acqua, integrando nel suo percorso di ricerca, esperienze tratte dallo zen shiatsu, tantsu, terapie praniche, watsu, anatomia esperienziale, danza contact e meditazione. È ideatrice della pratica in acqua bodywatercontact per danzatori e per amatori. Coordina da anni in Italia e all'estero gruppi sperimentali e corsi di formazione per insegnanti, danzatori, attori, operatori del sociale e insegnanti di sostegno mirati all'integrazione attraverso la pratica da lei ideata Corpo Poetico® - Ricerca per altri movimenti - Danza- TeatroDisabilitàIntegrazione inserito nel programma di AFI - ART FACTORY INTERNATIONAL.

Maria Arena (Danae 2011 – 2012)

Filmmaker. Nata a Catania vive a Milano dove si è laureata in Filosofia e diplomata in regia alla Scuola Civica di Cinema. Ha realizzato cortometraggi, videoclip, videoinstallazioni, spettacoli teatrali. Il suo percorso di ricerca legato all'immagine mette spesso il video in relazione con altri linguaggi. Dal '99 cura l'aspetto visuale del progetto *The Dining Rooms* (Stefano Ghittoni e Cesare Malfatti) realizzando diversi video musicali con la tecnica found footage con ampio utilizzo di pellicola Super 8 originale e di filmmini amatoriali anni '60 e '70. Significativo è il lavoro di ricerca sull'interazione fra videoinstallazione e corpo e voce del performer che la porta a collaborare con alcuni artisti della danza e della performance tra cui Emma Scialfa, Roberto Castello, Rosaria Lo Russo e Daniela Orlando. Dal 2004 è docente a contratto in *Digital Video*, all'Accademia di Belle Arti di Catania.

Camilla Barbarito (Danae 2014 – 2015 – 2017)

Cantante e performer milanese (classe 1978). Si è formata attraverso un percorso variegato tra teatro di ricerca e canto, e alcune giovanili tournée in Africa Sub-sahariana e la conseguente scoperta delle culture extra-europee. Collabora con numerosi ensemble musicali, con repertorio etnico che va dalle sonorità balcaniche e musica popolare mediterranea, al fado portoghese e la musica rebetika greca, al tango argentino e alla musica Rom. Parallelamente vive molte esperienze sia come attrice di teatro che come vocal-performer all'interno di spettacoli e concerti di natura sperimentale e improvvisativa. Ha lavorato tra gli altri con Vladimir Deniszenkov, Ivana Monti, Jovica Jovic, Paolo Rossi, Roberta Torre, AGON, Teatro delle Moire, Duccio Bellugi del Theatre du Soleil, Nema Problema Orkestar, Musicamorfoosi, Renato Gabrielli, Renata Ciavarino, oltre a numerosi altri protagonisti della scena musicale milanese di questi anni. È l'ideatrice del personaggio Nina Madù, che insieme alla band Le Reliquie Commestibili si è fatto apprezzare nell'ambito indipendente.

Alessandro Bedosti (Danae 1999 – 2002 – 2011 – 2015 – 2016 – 2017 – 2019)

Alessandro Bedosti, attore, danzatore e performer, a partire dagli anni '90 collabora con molti dei protagonisti della ricerca teatrale italiana ed europea (Michele Abbondanza, Antonella Bertoni, Monica Francia, Paola Bianchi, Societas Raffaello Sanzio, Claudia Castellucci). Negli ultimi anni si è dedicato alla creazione di brevi ritratti danzati in qualità di autore e danzatore (*Senza titolo - 2009, Quando vedremo un tuo ballo? - 2010, Per favore aprite le tende - 2012, Das Spiel - 2014, Vous êtes pléine de désespoir* con Teatro delle Moire - 2016). Parallelamente alla sua professione artistica si dedica da molti anni all'insegnamento del teatro e della danza in scuole, università e corsi di formazione.

Paola Bianchi (Danae 1999 – 2006)

Paola Bianchi, coreografa e danzatrice, rivendica con forza il valore politico del corpo danzante. Attiva sulla scena della danza contemporanea a partire dalla fine degli anni ottanta, con i suoi spettacoli partecipa a festival nazionali e internazionali. Conduce laboratori di ricerca coreografica e tiene lezioni teoriche presso alcuni atenei italiani. Attenta alla teorizzazione delle pratiche corporee nel 2014 scrive *Corpo Politico – distopia del gesto, utopia del movimento*, volume curato da Silvia Bottiroli e Silvia Parlagreco e pubblicato dalla casa editrice Editoria & Spettacolo.

Alessandro Bosetti (Danae 2015 – 2016)

Compositore e artista sonoro con un particolare interesse per la musicalità del linguaggio e per la voce intesa come oggetto autonomo e strumento espressivo. Le sue opere mettono in atto un dialogo tra linguaggio, voce e suono all'interno di costruzioni tonali e formali complesse, spesso percorse da un'ironia obliqua. Costruisce dispositivi sorprendenti, spesso legati al medium radiofonico ed a una instancabile riflessione sul rapporto tra musica e linguaggio, per rimettere in discussione categorie estetiche e posture dell'ascolto. I suoi lavori recenti — come l'archivio di voci «Plane Talea» (del 2015, in corso) le performance radiofoniche «Regular Measures» (del 2017) e «Je ne suis pas là pour parler» (del 2019), la partitura corale «Acqua Sfocata, Utilità del Fuoco ed altre Risposte Concentriche» (del 2014) e la composizione per ensemble «Cinque Maschere» (del 2019) — riflettono sulla ricomposizione di una comunità attraverso una molteplicità di voci. La piece di teatro musicale «Journal de Bord» (2019) e la piece radiofonica «Guryong» (2016) esplorano la possibilità di forme sonore di autobiografia e ritratto; il ritratto vocale è anche al centro del prossimo lavoro di teatro musicale «Portrait des Voix», la cui prima è prevista nel 2020 al Nouveau Theatre de Montreuil. Alessandro Bosetti ha ricevuto commissioni da festival prestigiosi come il Festival D'Automne a Paris, Eclat Festival a Stoccarda, Festival Les Musiques a Marsiglia, da radio come WDR Koeln, Deutschlandradio Kultur, Radio France, France Musique e da ensembles come Kammerensemble Neue Musik, Die Maulwerker, Neuevocalsolisten Stuttgart, Eklekto Percussion e solisti come Gareth Davis e Vincent Lhermet. Svariati riconoscimenti e premi in particolare per il suo lavoro di arte radiofonica (Prix Palma Ars Acustica 2015, Prix Phonurgia Nova 2013, Prix Hörspiel de La muse en Circuit 2003, Hörspiel des Monats ARD, 2015). Nel 2019 è stato nominato per il premio Bernard Heidsieck a Parigi ed i suoi lavori hanno fatto ripetutamente parte della shortlist per il Prix Italia. Performances in luoghi di riferimento tra cui il GRM/Presences Electroniques festival a Parigi, Roulette e The Stone a New York, Cafe OTO a Londra e Liquid Architecture Festival a Melbourne e Sydney e il Museo Serralves a Porto e San Francisco Electronic Music Festival. Pubblicazioni (CD, LP) su labels come Errant Bodies Press, Holidays Records, Rossbin, Sedimental, Unsounds, Monotype, che gli ha dedicato nel 2016 un quadruplo CD Boxset retrospettivo. Alessandro Bosetti vive e lavora a Marsiglia.

Sonia Brunelli (Danae 2006 – 2007)

Coreografa e danzatrice con base a Verona e Forlì, diplomata in Arte del Tessuto e Scenografia del Teatro. Dal 2004 è autrice di soli e composizioni collettive: *Encefalo* (2004), *Umo* (2005), *Doma* (2006), *NN* (2006), *A NN A* ed *A NNN A* (2007-2008). Nel 2008 è ospite di Le Sujet à vif/Festival di Avignone che le commissiona *Barok* (*The Origin*), un lavoro in collaborazione con il regista londinese Simon Vincenzi. Nello stesso anno fonda assieme alla musicista Leila Gharib la compagnia di danza BAROKTHEGREAT, con cui realizza *Barok* (2009), *Wrestling – intuizioni sul mondo in attesa che diventino una* costruzione compiuta (2010), *Russian Mountains* (2011),

Fidippide (2011), *Kind of Magic* (2011), *Indigenous* (2012), *Kobra* (2013), *L'attacco del clone* (2013), *Victory Smoke* (2014) e *Ghost* (2018). Col progetto *Palestra Espressiva* (2012-2015) conduce un triennio di allenamento per danzatori, esperienza da cui ha sviluppato lo scritto *Palestra espressiva Fondamenti di una disciplina per la creazione motoria*. Dal 2016 danza nel concerto di *Sequoyah Tiger*. Ha ricevuto premi e residenze in Italia e all'estero, presentando il proprio lavoro in festival, teatri, centri e manifestazioni istituzionali e indipendenti.

Silvia Calderoni (Danae 2003 – 2008 – 2009 – 2020)

Silvia Calderoni, attrice e performer, si avvicina al teatro con la scuola di formazione del Teatro Valdoca e dal 2005 collabora continuativamente con Motus. Nel 2011 è a fianco di Judith Malina nello spettacolo *The plot is the revolution*. È inoltre protagonista degli spettacoli *Nella tempesta*, *Caliban Cannibal*, della semi-opera *King Arthur* e dell'acclamato "solo" *MDLSX* per cui collabora anche alla drammaturgia. Il suo lavoro attoriale è stato insignito di numerosi premi: Premio Ubu per miglior attrice under 30, MArTeAward, Premio Virginia Reiter, premi come miglior attrice protagonista al Fringe Festival di Dublino e al festival MESS di Sarajevo. Nel 2011 esordisce al cinema con il film *La leggenda di Kaspar Hauser* di Davide Manuli, al quale seguono i film *Riccardo va all'inferno* di Roberta Torre, *Amori che non sanno stare al mondo* di Francesca Comencini e *Una storia senza nome* di Roberto Andò, *Last Words* di Jonathan Nossiter. Dal 2016 ha iniziato un lavoro indipendente sulla formazione teatrale e performativa tenendo, insieme all'attrice Ilenia Caleo, laboratori in diversi contesti. Nel 2019 inizia a lavorare per la televisione con *Romulus*, serie di Sky diretta da Matteo Rovere.

Biagio Caravano (Danae 2000 – 2002 – 2003 – 2004 – 2007 – 2009 – 2010 – 2012)

Biagio Caravano è musicista, danzatore e performer, docente in teatro danza alla Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano e alla scuola Proxima Res. È tra i fondatori del gruppo MK, collettivo presente da anni sulla scena nazionale e internazionale della danza contemporanea, della coreografia e della performance. Nel 2014 Michele Di Stefano, coreografo del gruppo MK, ha ricevuto il Leone d'Argento per la danza in occasione del 9. Festival Internazionale di Danza Contemporanea della Biennale di Venezia. Insieme al gruppo MK viene regolarmente invitato nei più importanti festival della nuova scena in Italia e all'estero (Giappone, Gran Bretagna, Germania, Indonesia, Stati Uniti, Spagna, Portogallo, Francia, etc.). Tra le numerose collaborazioni realizzate si ricorda presso il Museion di Bolzano il progetto *Robinson* (2015), affiancato in tale occasione dall'artista visivo Luca Trevisani. Nel maggio del 2014 Biagio Caravano è interprete della performance *Giuda*, progetto commissionato da Antonio Latella e riproposto a Berlino all'ICI/Institute for Cultural Inquiry nel ciclo di studi "Anatopies for a Critique of Spatial Reason". Alla circuitazione degli spettacoli affianca una intensa attività di laboratori, tra i quali i progetti specifici per la Scuola Paolo Grassi di Milano e l'Accademia Nazionale di Danza di Roma. Con la musicista Daniela Cattivelli ha creato il duo Sigourney Weaver con il quale porta avanti una ricerca sonora legata alla postura del corpo scenico. Per MK ha ideato il format *Bangalore*, di cui è protagonista insieme ad artisti (performers, danzatori, musicisti, attori e artisti visivi) di volta in volta differenti. È diplomato in Shiatsu e medicina tradizionale cinese. Biagio Caravano cura l'aspetto grafico e il sito web di mk. Dal 2010 il gruppo riceve il contributo del MiBACT.

Aldo Cassano - Animanera (Danae 2002 – 2003 – 2004 – 2005 – 2007)

Animanera nasce nell'area dell'impegno sociale milanese e sviluppa un intenso percorso di ricerca artistica che sfocia in spettacoli e performance su scottanti temi

sociali, seguendo una linea estetica altamente provocatoria. Animanera insegue la forza evocativa delle immagini, esamina ed esprime gli opposti, le similitudini delle diversità, i confini delle incertezze. Votata alla sperimentazione e alla ricerca, nell'ottica di interpretare e agire il politico, il sociale e il presente, attraverso drammaturgie originali e una molteplicità di linguaggi, sperimenta strade alternative di comunicazione, declinando la contemporaneità in progetti interdisciplinari. Animanera è composta dai fondatori Aldo Cassano, Natascia Curci, Antonio Spitaleri, Lucia Lapolla e uno zoccolo di collaboratori stabili. Gestisce dal 2001 il Laboratorio Permanente di ricerca e formazione. Presente in diversi Teatri e Festival tra cui: Teatro Elfo Puccini MI, Teatro dell'Arte MI, Piccolo Teatro Studio MI, Storchi ERT Modena, Arena del Sole Bologna, Teatro di Lugano LAC, Teatro Sociale Como, Teatro India Roma, Teatro Mercadante Napoli e Festival di Santarcangelo, Teatri90 Danza Mi, Fringe Festival Edinburgh, Festival Danae Mi, NEXT Regione Lombardia, Festival Teatro & Colline Festival Castel dei Mondì Andria.

Filippo Michelangelo Ceredi (Danae 2016 – 2019 – 2020)

Filippo Michelangelo Ceredi cresce e studia a Milano, dove si laurea in filosofia. Lavora come assistente alla regia di Marco Bechis nel film *Il sorriso del capo* (2011) e nella serie web *Il rumore della memoria* (2014). Successivamente si avvicina al teatro seguendo i laboratori del Teatro delle Moire. Nel 2016 esordisce a Danae Festival con *Between Me and P.*, presentato successivamente a Santarcangelo Festival, Short Theatre, Festival Parallelo e Festival delle Colline Torinesi. Nel 2019 realizza la performance *Psalming* per la Biblioteca dell'esilio di Edmund de Waal all'Ateneo Veneto di Venezia. Debutta inoltre con *EVE #1*, primo capitolo di un nuovo progetto performativo che parte da una riflessione sulla comunicazione di massa contemporanea. Nel 2020 *EVE #2* viene presentato alla Biennale Teatro di Venezia. Dal 2017 al 2020 si forma alla scuola triennale Rhizoma/le pratiche dell'Ascolto condotta da Cinzia Delorenzi.

Lucia Citterio (Danae 2000 – 2001 – 2002)

Danzatrice e coreografa, lavora con differenti compagnie in Italia, Francia, Belgio e Giappone. Crea e interpreta diversi assoli e organizza eventi collettivi in collaborazione con altri danzatori, musicisti, artisti visivi. Danza in differenti performance legate ai luoghi e ai paesaggi urbani e non. Lavora in Benin per lo spettacolo *Les feuilles*, una produzione della Haus of Kulturen der Welt di Berlino. Si reca regolarmente a Dakar per un progetto di formazione rivolto ad artisti e danzatori residenti. Da alcuni anni si dedica alla video arte, il progetto *saluti da...* prevede la realizzazione di un film in differenti città e luoghi: Dakar, La Habana, Caxias do Sul, Napoli. Collabora con l'Istituto Francese in Senegal ed è invitata a residenze di creazione in Francia sostenute da ACCR, Ministère de la Culture. Conduce seminari in Italia e all'estero, approfondendo la ricerca del lavoro corporeo legato allo spazio esterno (corpo paesaggio).

Milena Costanzo (Danae 2013 – 2015 – 2017)

Nata a Milano, frequenta la facoltà di architettura del Politecnico di Milano. Dopo una scuola di teatro segue numerosi laboratori di perfezionamento. Ha lavorato con Giorgio Barberio Corsetti, Claudio Morganti, Alfonso Santagata, Stephan Braunschweig e altri. Negli anni '90 inizia a partecipare a concorsi e festival con i suoi spettacoli. Nel 2011 vince il premio Ubu, insieme al collega Roberto Rustioni, con lo spettacolo *Lucido* di Rafael Spregelburd. Prosegue la sua ricerca da sola, lavorando alla trilogia Sexton-Dickinson-Weil dove approfondisce poesia e differenti linguaggi in campo teatrale. Nel 2019 debutta con il suo ultimo lavoro, *Miserabili*

un'ironica atroce poesia, liberamente ispirato all'omonimo romanzo di Victor Hugo. Ha insegnato e collaborato con vari enti: Teatro di Pontedera, Università Bicocca e Accademia di danza Dancehaus. Attualmente cura laboratori per attori professionisti e continua con la messa in scena dei suoi progetti. Fa parte di OkkO, nucleo di Resistenza Umana, a San Secondo Parmense.

Doriana Crema (Danae 2005)

Segue da tempo una sua visione poetica artistica e pedagogica. Tra gli incontri significativi della sua formazione artistica, quelli con Anna Sagna, Claude Coldy, Raffaella Giordano, Danio Manfredini. Nelle sue esperienze professionali: collabora come interprete alle creazioni di *QUORE* e *senza titolo* di R. Giordano, *RBMK* di C.Conti, è coreografa/interprete degli assoli *mama non mama* e *Aspecifiche Atipie*, è coreografa del gruppo e skené danza e dintorni per gli spettacoli *la passione, stazionando*, *Progetto 900*. Collabora come sguardo esterno con la compagnia BLICKE (Strasburgo) Tecnologia Filosofica (Torino). Svolge da anni attività didattica rivolta ai bambini e agli adulti, in Italia e in Francia, ha collaborato con il progetto Mus-e torino. È docente insieme a Rita Fabris nella formazione biennale Danzatori per la Comunità. Integra con gli studi della Psicosintesi, il suo approccio al lavoro sul corpo. È docente presso la Scuola Superiore di Counseling di Torino.

Alessandra Cristiani (Danae 2007 – 2008 – 2012 – 2018 – 2019)

Nomination Premio Ubu 2018 come miglior attrice o performer per gli spettacoli *Clorofilla* e *Euforia*. Performer e danzatrice, dal teatro di marca odiniana approda alla danza attraverso una personale esplorazione del training fisico dell'attore. Riceve il Premio Excelsior come migliore attrice per il corto *La foto*, regia di Sara Masi, 1997. Dal 1996 indaga il pensiero e la pratica dell'Ankoku Butō. Si laurea in Metodologia e critica dello spettacolo con la tesi sperimentale *Masaki Iwana e la tradizione del Butō Bianco. The intensity of nothingness: una metodologia della danza*. Crea e dirige con la compagnia Lios la Rassegna Internazionale di Danza Butō *Trasform'azioni* (2001-2011). Con il progetto *La fisica dell'anima. Francesca Stern Woodman* vince il sostegno Scenari Independenti 2008. Del 2009 è il *Progetto Eliogabalo*, residenza coreografica con il danzatore Akira Kasai sostenuto dal Paji Europe Japan Foundation. Per il biennio 2011-13 è coreografa in residenza per l'Accademia Filarmonica di Roma inserendo performance in natura nel Festival Internazionale della Danza 2013. Nel 2015 è in Giappone come allieva ospite del centro di ricerca Tenshikan del danzatore Akira Kasai. Ottiene docenze a contratto presso l'università di Roma Tre per il triennio 2016-2019 indagando le tecniche performative dell'Ankoku Butō e l'Euritmia steineriana. Lavora come solista e stabilmente nella compagnia Habillé d'eau diretta da Silvia Rampelli presentandone i lavori in Italia, Polonia, Bosnia, Francia, Stati Uniti. L'ultima produzione della compagnia: *Euforia*, vince il Premio Ubu 2018 come miglior spettacolo di danza.

COMPAGNIA DEFLORIAN/TAGLIARINI (Danae 2010 – 2013 – 2018)

Daria Deflorian e Antonio Tagliarini sono autori, registi e performer. Lo loro collaborazione inizia nel 2007 dando alla luce diversi progetti, spettacoli, site specific ed insieme continuano ad interrogarsi sull'arte scenica, sullo spettacolo dal vivo, su cosa vuol dire fare arte, oggi. Il loro primo lavoro è del 2008, *Rewind, omaggio a Café Müller* di Pina Bausch. Nel 2009 portano in scena un lavoro liberamente ispirato alla filosofia di Andy Warhol, *from a to d and back again*. Con il "Progetto Reality" hanno dato vita a due lavori: l'installazione/performance *czeczy/cose* e lo spettacolo *Reality* per il quale Daria Deflorian ha vinto il Premio Ubu 2012 come miglior attrice protagonista. *Ce ne andiamo per non darvi altre preoccupazioni*, con la collaborazione di M.

Piseddu e V. Villa, ha vinto il Premio Ubu 2014 come miglior novità italiana e nel 2016 il Premio della Critica come miglior spettacolo straniero in Quebec. Hanno creato due site specific: *Il posto*, per il progetto "Stanze", e *Quando non so cosa fare cosa faccio*, ispirato al film di Antonio Pietrangeli "Io la conoscevo bene". *Il cielo non è un fondale* con la collaborazione di F. Alberici e M. Demuru è del 2016. Nel 2017 iniziano a lavorare al progetto "Antonioni/Deserto Rosso", sono nati due lavori: *Scavi*, una performance condivisa con Francesco Alberici, che ha debuttato al Festival di Santarcangelo nel 2018 e lo spettacolo *Quasi niente* che ha debuttato al Teatro Argentina di Roma nell'ottobre 2018 con la collaborazione alla drammaturgia di Francesco Alberici e la collaborazione di tutto il gruppo di lavoro.

Daria Deflorian

Daria Deflorian. Attrice, autrice e regista di spettacoli teatrali. Dopo essere stata finalista nel 2011 ha vinto il premio Ubu 2012 come miglior attrice per *L'origine del mondo* di Lucia Calamaro e per *Reality*, lo spettacolo scritto e interpretato con Antonio Tagliarini. Nel 2013 le è stato assegnato il *Premio Hystrio*. Come attrice ha lavorato tra gli altri con Stephan Braunschweig, Massimiliano Civica, Lotte Van Den Berg (Olanda), Valentino Villa, Lucia Calamaro, Marco Baliani, Fabrizio Arcuri, Mario Martone, Martha Clarke (New York Theatre Workshop), Remondi e Caporossi, Fabrizio Crisafulli, Marcello Sambati. È stata assistente alla regia per Mario Martone, Pippo Delbono e per Anna Karenina di Eimuntas Nekrosius. Dal 2008 condivide i progetti con Antonio Tagliarini: *Rewind, omaggio a Caffè Müller* di Pina Bausch (2008); *from a to d and back again* (2009); *czeczy/cose* (2011); *Reality* (2012); *Ce ne andiamo per non darvi altre preoccupazioni* (2013), Premio Ubu come miglior novità drammaturgica 2014 e premio come miglior spettacolo straniero in Quebec/Canada nel 2015; il site specific *Il posto* (2014); la performance all'aperto *Quando non so cosa fare cosa faccio* (2015); *Il cielo non è un fondale* (2016). Nel 2017 ha partecipato al programma radiofonico di Radio3 "Ad alta voce" con la lettura integrale de *Il diario di Anna Frank* per la regia di Lorenzo Pavolini. Nel ruolo di Ginevra ha poi lavorato per la serie televisiva *Sky* scritta e diretta da Niccolò Ammaniti, *Il miracolo* e nel film di Alice Rohrwacher, *Lazzaro Felice*. Nello stesso anno con Monica Demuru e Monica Piseddu ha creato *Memoria di ragazza, una lettura e qualche canzone* dall'omonimo racconto di Annie Ernaux. Nell'autunno 2018 prima a Lugano, poi a Roma e Parigi ha presentato il nuovo lavoro con Antonio Tagliarini, *Quasi niente* liberamente ispirato al film "Il deserto rosso" di Michelangelo Antonioni.

Antonio Tagliarini

Antonio Tagliarini, danzatore, attore, autore, regista e coreografo. Il suo primo amore, e di conseguenza la sua formazione, sono state la performing art e la danza contemporanea, che segnano profondamente il suo rapporto con l'arte scenica. Solo successivamente comincia a studiare ed approfondire l'arte più strettamente teatrale. È autore e interprete di diversi spettacoli che presenta in molti festival italiani e internazionali (Francia, Svizzera, Portogallo, Spagna, Corea del Sud, Gran Bretagna, Brasile, Germania), tra questi: *Frezzy* (2003), *Titolo provvisorio: senza titolo* (2005), *Show* (2008) che ha vinto il primo premio del BE Festival in Birmingham nel 2014. Ci sono poi degli incontri importanti con alcuni coreografi con cui ha co-creato alcuni spettacoli: Miguel Pereira, Idoia Zapaleta, Ambra Senatore. Con Filipe Viegas e Jaime Conde Salazar inizia un progetto di ricerca nel 2014 che ha prodotto diverse azioni performative in spazi pubblici e uno spettacolo. È invitato a far parte di vari progetti artistici internazionali: APAP 2007, Sites of Imagination 2008, Point to Point Asia-Europe Dance Forum 2009. Lavora e collabora con vari artisti italiani tra cui: Raffaella Giordano, Massimiliano Civica e Fabrizio Arcuri. Nel 2007 conosce Daria

Deflorian, un incontro importante, folgorante. Nasce poco a poco una profonda amicizia e una intensa collaborazione. Il primo spettacolo del duo Deflorian/Tagliarini debutta il 12 marzo 2008 con *Rewind, omaggio a Caffè Müller* di Pina Bausch. Questa collaborazione ha dato alla luce diversi progetti, spettacoli, site specific ed insieme continuano ad interrogarsi sull'arte scenica, sullo spettacolo dal vivo, su cosa vuol dire fare arte, oggi.

Cinzia Delorenzi (Danae 2003 - 2004 - 2005 - 2006 - 2007 - 2008 - 2011 - 2012 - 2015 - 2017 - 2019)

Coreografa, danzatrice, formatrice, debutta negli anni '80 nell'ambito della Danza Jazz facendo parte di alcune tra le più significative compagnie dell'epoca (G.Loringett, M.Mattox). Negli stessi anni incontra il Buto di Kazuo Ono e il Teatrodanza di Lindsay Kemp, che la porteranno verso nuovi codici espressivi. Inizia così nel 1988 la sua collaborazione con l'associazione Sosta Palmizi in spettacoli di Giorgio Rossi e Raffaella Giordano (La Notte Trasfigurata/Il Canto della colomba, premio Gardadanza miglior spettacolo '98, premio della critica DanzaEDanza) rappresentati in Europa, Cina, U.S.A., Canada. In quegli anni danza anche per Roberto Castello. Nell'89 comincia un percorso di creazione autoriale. Con Studio per Primavera ('03-'04) e De Reliquis Aquae ('05) partecipa a diverse rassegne nazionali tra le quali: Danae, Inteatro/Polverigi, Armunia Festival, con le produzioni di Sosta Palmizi, Junge Unde e Danae Festival. Nel '03 costituisce il gruppo di ricerca Care Estinte. Dal '09 al '12 con la Compagnia Cinzia Delorenzi è artista associato dell'Associazione Sosta Palmizi/MiBAC con spettacoli e performance site-specific ospitati e co-pro- dotti da Danae Festival, Volterra Teatro, Textura/ delleAli, Rete Open Latitudes - Latitudes Contemporaines (F) Le Manège de Mons/Maison Folie (B). Nel '15 con il Teatro delle Moire co-crea lo spettacolo Sante di Scena, vincendo il bando I Teatri del Sacro. Nel '17 co-crea con Claudia Monti e Clelia Moretti Out of this World, progetto di ricerca sulla memoria generazionale. Da oltre vent'anni ricerca nel campo delle pratiche somatiche, sviluppando un approccio pedagogico e una pratica artistica in natura, nei boschi, in ambienti acquatici e nel deserto. Nel '17 crea il progetto Rhizoma/Le Pratiche dell'Ascolto scuola triennale di formazione in pratiche integrate del Movimento Somatico ad orientamento Ecosomatico ed Artistico

Michele Di Stefano (Danae 2000 - 2002 - 2003 - 2004 - 2007 - 2009 - 2010 - 2012 - 2018)

Ha attraversato la scena musicale new wave degli anni Ottanta pubblicando il disco Memories Floor (Contempo Records Firenze). Si laurea in Letteratura tedesca alla Facoltà di Lettere e Filosofia - Università di Salerno con una tesi sul teatro espressionista tedesco (menzione speciale e lode). Dal 1991 intraprende una ricerca approfondita sulle tecniche di movimento sviluppando un programma originale di indagine corporea. Nel 1997 fonda il gruppo mk, formazione di punta della danza contemporanea italiana, autore di lavori radicali ospitati nei più importanti festival della nuova scena, in Italia e all'estero. Parallelamente organizza allestimenti site specific in luoghi non convenzionalmente destinati alla performance (Museo dell'Ara Pacis Roma, Museo Civico Archeologico Bologna, palazzo delle Esposizioni Roma, Piscine Olimpioniche Picornell Barcellona, padiglioni infobox Piazza Maggiore Bologna, Area Bovisa e padiglioni ex Breda Milano, Opificio Telecom Roma, Parco Expo universale Lisbona, Palazzo Bianco Genova). Nel 2000 riceve il premio Danza&Danza per il contemporaneo. Nel 2018 è invitato a curare la sezione in esterni (Outdoor) del Festival Bolzano Danza / Tanz Bozen e partecipare all'Artists Summit organizzato al PACT Zollverein di Essen. È incaricato della programmazione danza per il triennio 2018-20 dal Teatro di Roma - Teatro Nazionale. Nel 2014 riceve una commissione

da Aterballetto (Upper East Side) e dalla Korean National Contemporary Dance Company (Line Rangers Seoul). mk è una delle cinque formazioni internazionali alle quali è dedicato il libro *Corpo sottile*. Uno sguardo sulla nuova coreografia europea (UbuLibri, Milano 03). Nel 2012 esce per i tipi di Quodlibet, Agenti autonomi e sistemi multiagente, di Michele Di Stefano e Margherita Morgantini, un testo di istruzioni coreografiche e report meteorologici. Alla circuitazione degli spettacoli affianca una intensa attività di conferenze, laboratori e proposte sperimentali, tra le quali la Piattaforma della Danza Balinese al Festival di Santarcangelo (2014 e 2015), i progetti per la Biennale Danza 2013-14-15, un dialogo costante con la Scuola Paolo Grassi di Milano e la cura dei cicli di performance Angelo Mai Italia Tropici a Roma. L'ultima produzione di mk, *Parete Nord*, ha debuttato a Torino danza nell'ottobre 2018. Nel 2014 Michele Di Stefano riceve il Leone d'argento per l'innovazione nella danza alla Biennale di Venezia.

Fabrizio Favale - Le Supplici (Danae 2004 – 2005 – 2014)

Full Scholarship presso American Dance Festival, Duke University USA 1990. Riceve nel 1996 il "premio della critica come miglior danzatore italiano dell'anno" e nel 2011 la "Medaglia del Presidente della Repubblica al talento coreografico italiano". Dal 1991 al 2000 è danzatore per la compagnia Virgilio Sieni. Nel 1999 fonda la compagnia Le Supplici. Dagli anni successivi i suoi lavori sono invitati in importanti contesti della scena internazionale come La Biennale di Venezia, Suzanne Dellal Tel Aviv, Expo 2010 Shanghai, SIDance Seoul, Kitazawa Town Hall Tokyo, La RED Serpente Messico, Santarcangelo Festival, Gender Bender, Danae Festival, Festival of Edinburgh, Internationale Tanzmesse NRW Dusseldorf. Collabora con musicisti internazionali come Mountains, Teho Teardo, Daniela Cattivelli. Il lavoro *Ossidiana* è invitato alla Biennale de la Danse de Lyon 2016 e la produzione CIRCEO 2017 è coprodotta da Théâtre national de Chaillot, Paris.

Federica Fracassi (Danae 2005)

Interprete sensibile alle nuove drammaturgie, votata alle scritture più visionarie, feroci, poetiche degli ultimi anni, fin dagli esordi disegna un percorso indipendente nel panorama del teatro di ricerca. Si forma giovanissima alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi e segue il lavoro di Carmelo Bene, Luca Ronconi, Thierry Salmon, Romeo Castellucci, Cesare Ronconi. Fonda insieme al regista teatrale Renzo Martinelli la compagnia Teatro Aperto, oggi Teatro i, che gestisce l'omonimo spazio a Milano, una vera e propria factory del teatro contemporaneo. In teatro ha lavorato tra gli altri con Valerio Binasco, Valter Malosti, Antonio Latella, Luca Micheletti, Sonia Bergamasco e ha ricevuto numerosi premi come miglior attrice protagonista: *Premio Ristori*, *Premio Olimpici del Teatro*, *Premio della Critica*, *Premio Franco Enriquez*, *Menzione d'onore* e *Premio Eleonora Duse*, *Premio Ubu*. Al cinema esordisce nel 2010 in *Happy Family* di Gabriele Salvatores, seguono, tra gli altri, *Bella addormentata* di Marco Bellocchio e *Un giorno devi andare* di Giorgio Diritti (2012), *Il capitale umano* di Paolo Virzì, *Antonia* di Ferdinando Cito Filomarino, *La vita oscena* di Renato De Maria (2014), *Sangue del mio Sangue* (2015), *Pagliacci* (2016) di Marco Bellocchio, *Gli sdraiati* di Francesca Archibugi (2017), *Benedetta follia* di Carlo Verdone (2018).

Monica Francia (Danae 1999 – 2000 – 2002)

Cresciuta negli stimoli della danza di avanguardia di New York alla fine degli anni Settanta, decide di intraprendere un percorso originale di ricerca nell'ambito della Danza contemporanea italiana. Artista di provata esperienza e grande seguito nel campo della ricerca e della formazione, ha insegnato e sperimentato un metodo personale di ricerca, che ha poi riscritto per renderlo efficiente ed efficace rispetto

alla dimensione di gruppo, sia di adulti che di bambini: *CorpoGiochi*[®], opera che ha permesso di trasformare i materiali artistici in strumenti per un nuovo approccio non solo sociale ma anche pedagogico.

Silvia Gribaudo (Danae 2016 – 2017 – 2020)

Silvia Gribaudo è un'artista attiva nell'arte performativa. Il suo linguaggio coreografico attraversa la performing art, la danza e il teatro, mettendo al centro della ricerca il corpo e la relazione col pubblico. La sua poetica si avvale di una ricerca costante di confronto e inclusione con il tessuto sociale e culturale in cui le performance si sviluppano. Il suo linguaggio artistico è l'incontro della danza con la comicità cruda ed empatica. Tra le sue performance ricordiamo *A corpo libero* (vincitore premio giovane danza d'autore 2009), *What Age are you acting?* (progetto europeo ACT YOUR AGE su invecchiamento attivo attraverso l'arte della danza), *R.OSA* (candidato premio UBU 2018), *Graces* (Vincitore Premio Danza e Danza 2019) e *Humana Vergogna* creazione per Matera Capitale Europea della cultura creazione all'interno del progetto *la Poetica dellavergogna*. Nel 2021 debutterà con il nuovo lavoro *Mon Jour!* a Torino danza festival.

GRUPPO NANOU

Marco Valerio Amico (Danae 1999 – 2002 – 2004 – 2006 – 2019)

Rhuena Bracci (Danae 2002 – 2004 – 2006 – 2019)

gruppo nanou nasce a Ravenna nel luglio del 2004 come luogo di incontro dei diversi linguaggi e sensibilità che caratterizzano la ricerca artistica di Marco Valerio Amico, Rhuena Bracci e Roberto Rettura. In questo contesto corpo, il suono e l'immagine trovano un linguaggio comune nella coreografia, dando vita ad un'opera organica.

gruppo nanou concentra la propria ricerca sul corpo, inteso come: corpo sonoro, corpo/oggetto, corpo/luce, elementi che si situano sullo stesso piano del corpo del performer, il quale diviene segno tra i segni. Di conseguenza la coreografia è assunta come linguaggio comune alle diverse specializzazioni artistiche che dialogano sulla scena. Le produzioni hanno attraversato piazze importanti quali: Fabbrica Europa (Italia), Santarcangelo Festival (Italia); Teatro Comunale di Ferrara (Italia); Drodeseira (Italia); Les Brigittines (Belgium); Unidram (Germany); Nu Dance Fest (Slovensko).

Matteo Lanfranchi - Effetto Larsen (Danae 2004 – 2008 – 2010 – 2015 – 2018 – 2020)

La vita artistica e professionale di Matteo Lanfranchi comincia sul palco, come attore: dopo diversi anni di lavoro con registi italiani e stranieri decide di fondare una compagnia, Effetto Larsen, per sviluppare un modo di fare arte capace di mettere in discussione i propri canoni. In questo percorso incontra straordinari compagni di viaggio, con i quali nascono anche profonde amicizie. Persona curiosa, colleziona informazioni, e osservando la realtà intorno a sé sviluppa idee e progetti insieme agli altri artisti della compagnia. Ama divertirsi quando lavora, se per caso perde l'ironia capisce di essere sulla strada sbagliata. Quando a tutti scintillano gli occhi, sa di essere su quella giusta. Il suo tempo preferito è il presente, considera il mondo come prospettiva spaziale, la gratitudine è il sentimento che ama provare, e gli esseri umani e la loro fenomenologia sono ciò che più gli sta a cuore.

Maria Federica Maestri - Lenz Fondazione (Danae 2005 – 2007 – 2017)

Regista e artista visiva, trascorre l'infanzia a Roma e in diversi paesi stranieri, Turchia, Libia, Spagna. Dal 1970 vive e lavora a Parma, studia al D.A.M.S. di Bologna e nel 1985 fonda insieme a Francesco Pititto Lenz Rifrazioni, oggi Fondazione, formazione di ricerca rigorosa impegnata in un continuo lavoro di indagine sul linguaggio scenico. Nella prima fase del percorso creativo le pulsioni poetiche delle drammaturgie classiche occidentali considerate vengono sezionate e ritrascritte in azioni teatrali

contemporanee. Dagli inizi del duemila diventa centrale la ricerca visiva e plastica: l'azione performativa si incunea tra la scrittura per immagini e la creazione dello spazio, che non ha più i limiti funzionali della scena ma tende ad essere un'installazione artistica autonoma. La densità del lavoro performativo è simmetrica all'intensità, eccezionalità, unicità degli interpreti, reagenti artistici del testo creativo. In una convergenza estetica tra fedeltà esegetica alla parola del testo, radicalità visiva della creazione filmica, originalità ed estremismo concettuale dell'installazione artistica, le opere di Lenz riscrivono in segniche visionarie tensioni filosofiche e inquietudini estetiche del presente.

Paola Manfredi (Danae 2001)

Regista, presidente dell'Associazione Culturale Teatro Periferico, deve la sua formazione attoriale all'incontro avuto nel 1980 con l'attore e regista César Brie, con cui studia diversi anni, alternando brevi soggiorni all'Odin Teatret; lì partecipa ad alcuni spettacoli con la regia dello stesso César Brie. Nel 1981 fonda con Luisella Del Mar il Ticoteatro, dando vita ad una serie di rappresentazioni, che vedono la collaborazione di importanti attori, registi e drammaturghi tra cui César Brie, Gaetano Sansone, Danio Manfredini. Con Danio Manfredini avvia una lunga collaborazione che sfocia nell'allestimento di *Notturmo* e *La vergogna*, spettacolo nel quale lavora come attrice insieme a Manfredini. Nel 2008 fonda la compagnia Teatro Periferico, nella quale riunisce diversi attori incontrati in vari laboratori tenuti nel corso degli anni. Da oltre 30 anni si occupa di teatro educazione e conduce laboratori nelle scuole di ogni ordine e grado. I suoi ultimi lavori nascono nell'ambito del progetto *Storia e storie*, una metodologia di ricostruzione della memoria attraverso storie raccolte dai cittadini. Uno di questi è *Voci da dentro*, sulla vita di uno dei più grandi ex manicomi italiani, che si conclude con lo spettacolo *Mombello, Voci da dentro il Manicomio*, rappresentato in nove ex manicomi in un viaggio durato due mesi, con un camper, con la collaborazione di venti associazioni che lavorano all'interno degli ex ospedali psichiatrici. Il viaggio, chiamato *Case Matte*, nel 2015 vince il premio nazionale Rete Critica per la categoria Progetto/Organizzazione. Nel 2017 racconta l'esperienza nel libro *Mombello*. Un'inchiesta teatrale, uno spettacolo, un viaggio, ed. Sensibili alle foglie. Dal 2017 intraprende un percorso di lavoro con alcuni migranti, che sfocia nella produzione di *Con me in paradiso*, uno spettacolo/racconto sul processo di integrazione messo in atto. Attualmente è impegnata nell'avvio del progetto *I cassette non parlano*, sulle demenze senili e l'Alzheimer che prevede laboratori in tutta Italia con pazienti affetti da malattie da decadimento cognitivo.

Giorgia Maretta - Garten (Danae 2008 – 2009 – 2010 – 2014)

Giorgia Maretta coreografa e performer, e Andrea Cavallari, regista e videomaker, iniziano a collaborare nel 2007 a progetti di immagine e performing art. Nel 2009 nasce dal loro percorso comune Garten, gruppo di ricerca in ambito performativo. Nonostante la loro provenienza artistica, il linguaggio di Garten si allontana dalla danza e dal video per focalizzarsi su architettura, sociologia e pianificazione urbana. I protagonisti della scena sono il set design, l'oggetto e la materia. Collaborano stabilmente ai progetti Andrea Rimoldi, performer e set designer, e Paolo Calzavara Pax~, compositore e musicista.

Francesco Marilungo (Danae 2015 – 2016 – 2018)

Dopo gli studi in Ingegneria Termo-meccanica, frequenta l'Atelier di Teatrodanza presso la Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano. Dal 2010 viene a contatto con danzatori e coreografi come Lisa Kraus, Elena Demyanenko, Juliana Neves, Quan Bui Ngoc, Gabriela Carrizo, Masaki Iwana, Geraldine Pilgrim, Yasmine Hugonnet,

Claudia Dias, Jan Fabre e Gisèle Vienne. Lavora come interprete per la Compagnia Enzo Cosimi, per Antonio Marras e per Alessandro Sciarroni. Parallelamente all'attività di danzatore intraprende un proprio percorso autoriale alla ricerca di un codice personale che metta in relazione la performance art e la danza contemporanea.

Clelia Moretti (Danae 1999 – 2000 – 2017)

Inizio gli studi di danza a Milano. Danzo per Adriana Borriello in *Allegro vivace* nell'85 in *Scirocco nell'87*, nel '91 nei *Forestieri* di R. Giordano. Nel '92 a Parigi studio voce con Zygmunt Molik, arti marziali con Patrick Bacquin e incontro il maestro J.Claude Tavernier, il cui lavoro tuttora seguo. Nel 96 creo lo spettacolo *Innerwald*, studio con Danio Manfredini ed inizio ad insegnare teatro nelle scuole. Nel 98 creo con Anna Redi e Bianca Papafava lo spettacolo *Quelle Histoire*. Nel 2000 danzo nel *La Signora* di Caterina Sagna. Nel 2002 danzo in *Senza Titolo* di R. Giordano. Nel 2003 e 2005 nascono Lea e Tobia e continuo l'attività didattica. Con il musicista Giancarlo Locatelli e con Pietro Bologna creo il collettivo UA contenitore di laboratori e concerti. Collaboro con Cinzia Delorenzi e Claudia Monti al progetto *Out of this world*. Con i musicisti Locatelli, Calcagnile e Grossi, l'artista Pietro Bologna e i danzatori Aldo Rendina, Federica Tardito e Claudia Monti fondo, nel 2017, il gruppo Sparsi. Nel 2018 nasce A-IMA, progetto artistico con 14 quasi adolescenti.

MOTUS

Enrico Casagrande e Daniela Niccolò (Danae 2008 – 2009)

Nel 1991 nasce Motus, compagnia nomade e indipendente, in costante movimento tra Paesi, momenti storici e discipline. I fondatori Enrico Casagrande e Daniela Niccolò, animati dalla necessità di confrontarsi con temi, conflitti e ferite dell'attualità, fondono scenicamente arte e impegno civile attraversando immaginari che hanno riattivato le visioni di alcuni tra i più scomodi "poeti" della contemporaneità. Enrico Casagrande è con stabilità direttore artistico della compagnia, mentre Daniela Niccolò Francesconi è direttore organizzativo nonché legale rappresentante. Il Loro è un sodalizio artistico e personale inestricabile che coincide anche con la storia stessa della compagnia, un'intesa e una sinergia tale da costituire un nucleo artistico unitario e organico, in cui le distinzioni di ruolo appaiono sfumate. Come sfumata, per essi, è la separazione tra arte e impegno civile. Liberi pensatori, portano i loro spettacoli nel mondo, lavorano per mescolanze di formati espressivi, animati dalla necessità di confrontarsi con temi, conflitti, ferite dell'attualità.

Francesca Pennini - Collettivo CineticO (Danae 2014 – 2015)

Coreografa, regista e danzatrice, si forma in un percorso articolato e selvaggio tra discipline eterogenee: dal balletto alla ginnastica ritmica, dalla danza butoh alle arti marziali, dall'apnea alla disco dance agonistica. Successivamente studia al Balletto di Toscana e al Laban Centre di Londra. Lavora come danzatrice freelance nelle produzioni di Sasha Waltz & Guests. Nel 2007 fonda Collettivo CineticO, compagnia residente del Teatro Comunale di Ferrara con cui all'oggi ha prodotto 59 creazioni ricevendo numerosi premi tra cui: Premio Giovani Danz'Autori 2008, Jurislav Korenić Award Best Young Theatre Director; Premio Rete Critica come miglior artista 2014; Premio Danza&Danza 2015 come miglior coreografa e inter- prete emergente, Nomination premi UBU miglior performer under 35; Premio Hystrio Iceberg 2016; Premio MESS al BE Festival di Birmingham; Premio Nazionale dei Critici di Teatro per il Teatro Danza 2016; Premio UBU 2017 come Miglior Spettacolo di Danza e il Grand-Prix Golden Laurel Wreath Award for Best Performance al 58° Festival MESS di Sarajevo. La ricerca del Collettivo indaga la natura dell'evento performativo con formati al contempo ludici e rigo- rosi che si muovono negli interstizi tra danza,

teatro e arti visive. Da sempre interessata alla formazione si dedica in particolare a percorsi didattici per adolescenti e alla formazione di professionisti collaborando come docente per numerose realtà nazionali ed internazionali tra cui: Biennale College Danza; Accademia di Belle Arti di Roma; Accademia di Belle Arti di Brera; Hochschule Hannover University of Applied Science and Arts; DAMS Bologna e, nel 2019, docente del corso di Teatro e Arti Performative dell'Università IUAV di Venezia.

Lorenzo Piccolo (Danae 2012 – 2016 – 2018)

Si forma presso la Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi, diplomandosi attore nel 2003. Negli anni successivi lavora con il gruppo Atir, Dionisi Compagnia Teatrale, si forma e collabora con Luca Ronconi, Fabrizio Arcuri, Maria Consagra, Giorgio Rossi, Cristina Pezzoli, Gabriele Vacis. Lavora come attore/danzatore nel mondo della lirica. Tiene laboratori teatrali per ragazzi e per adulti. È speaker e doppiatore. Attualmente è parte attiva di Nina's Drag Queens, Compagnia NUT e Effetto Larsen. Come autore ha scritto per Spazi Vuoti, Bancone di Prova, Atir, Cooperativa Zero5, Nina's Drag Queens, Effetto Larsen. Nel 2011 ha ricevuto il Premio Pier Vittorio Tondelli per la miglior opera under30. Ha partecipato all'Ecole des Maîtres condotta da Rafael Spregelburd e a *Crisi*, workshop di scritture e pratiche teatrali coordinato da Fausto Paravidino.

Francesca Proia (Danae 2003 – 2004 – 2006 – 2014 – 2019)

Francesca Proia, danzatrice e coreografa, collabora a lungo con il danzatore butoh Masaki Iwana e con il regista Romeo Castellucci. A partire dal 2003 elabora una serie di assoli danzati, con la collaborazione di Danilo Conti, attore, regista e autore. Assumendo di volta in volta concetti specifici e marginali della filosofia yoga, focalizzano il loro lavoro sulla natura del corpo sottile in rapporto a oggetti, spazio e percezione.

Interessata da sempre alle pratiche di rinnovamento percettivo, giovanissima si diploma insegnante di yoga. Tutto il suo lavoro è attraversato da un percorso di studio dello yoga che diviene una forma di ricerca poetica appoggiata sulle tecniche sottili.

Silvia Rampelli - Habillé d'eau (Danae 2007 – 2008 – 2018 – 2019)

Laurea in Filosofia, focalizza la riflessione sulla natura dell'atto, sulla scena come dispositivo percettivo. Attiva nella creazione e in ambito teorico e formativo, conduce seminari in contesti di ricerca e pratiche per la fragilità. Nel 2002 fonda Habillé d'eau, progetto di ricerca performativa indipendente, al quale aderiscono stabilmente Alessandra Cristiani, Gianni Staropoli, Eleonora Chiochini e attualmente Valerio Sirna. Con Habillé d'eau è prodotta tra l'altro da La Biennale di Venezia e invitata nei maggiori festival italiani e in Francia, Bosnia, Stati Uniti, Polonia. Numerosi sono i testi critici pubblicati e i riconoscimenti, tra i quali il Premio Ubu 2018 per il migliore spettacolo di danza.

COMPAGNIA TARDITO/RENDINA

Federica Tardito (Danae 1999 – 2004 – 2013) e Aldo Rendina (Danae 2013)

La compagnia tardito/rendina nasce dall'incontro dei danzatori/coreografi Federica Tardito e Aldo Rendina, provenienti da una riconosciuta esperienza professionale come interpreti con coreografi quali Raffaella Giordano, Giorgio Rossi, Roberto Castello, Anna Sagna, Claude Coldy, Georges Appaix e Pierre Byland. Insieme per vicinanza e frequentazione di un sentire comune, assaporano il gusto di percorrere le vie dell'ironia nelle sue diverse forme; sperimentano il piacere di osservarsi drammatici per sorprendersi ridicoli, cuore della loro poetica. Tra gli spettacoli

più significativi *Gonzago's Rose*, *Circhio Lume*, "Oh Heaven" (*il Paradiso Possibile*) e *Il Compito*. Dalla collaborazione con Bruno Franceschini *L'anatra, la morte e il tulipano*, vincitore Eolo Awards 2015 e *Tempo*, spettacoli per l'infanzia. Collaborano con Stefano Cenci e Dimensioni Parallele al progetto *Del Bene, Del Male*. Creano inoltre eventi performativi in spazi urbani: *Scherzi ad Harte*, *In & out*, *Tadito for you*, *Lena*, "Oh Heaven" (*Il Paradiso sotto*). Da anni conducono attività pedagogiche, laboratori e seminari tra danza e teatro. Federica Tardito e Aldo Rendina sono Artisti Associati dell'Associazione Sosta Palmizi/MiBAC.

Cristina Kristal Rizzo (Danae 2007 – 2011 – 2012 – 2020)

Cristina Kristal Rizzo, dancemaker, è attiva sulla scena della danza contemporanea italiana a partire dai primi anni 90. Basata a Firenze, si è formata a New York alla Martha Graham School of Contemporary Dance, ha frequentato gli studi di Merce Cunningham e Trisha Brown. In Italia ha collaborato con diverse realtà artistiche tra cui il Teatro Valdoca, Roberto Castello, Stoa/Claudia Castellucci, MK, Virgilio Sieni Danza, Santasangre. È tra i fondatori di Kinkaleri, compagnia con la quale ha collaborato attivamente attraversando la scena contemporanea internazionale e ricevendo numerosi riconoscimenti. Dal 2008 ha intrapreso un percorso autonomo di ricerca coreografica.

Ambra Senatore (Danae 2005 – 2008)

Coreografa e performer italiana, Ambra Senatore si forma con diversi coreografi e collabora con Jean-Claude Gallota, Giorgio Rossi, Raffaella Giordano, Georges Lavaudant Roberto Castello e Antonio Tagliarini. Alla fine degli anni '90, inizia la sua creazione coreografica in collaborazione con altri autori, poi termina il dottorato di ricerca sulla danza contemporanea (2004), prima di iniziare ad insegnare la storia della danza a Milano. Tra il 2004 e il 2009, concentra la sua ricerca coreografica sul lavoro da solista che lei stessa interpreta prima di passare a delle pièce di gruppo. Nello stesso anno fonda la sua compagnia di danza EDA con la quale ha firmato il suo primo spettacolo per il pubblico giovane: brevi pezzi pensati per incontrare il pubblico in spazi non teatrali. Recentemente ha creato una nuova pièce dedicata al pubblico giovane: *Quante Storie en miroir avec Loïc Touzé*. Nel gennaio del 2016, Ambra Senatore prende la direzione del Centre Chorégraphique National de Nantes, immaginando un luogo dove creare, fare pratica, sperimentare e condividere un luogo divenuto un rifugio per la danza. La sua creazione più recente *Pièces* (2016) è uno spettacolo al crocevia tra il teatro e la danza, che si basa sulla semplice presenza dei danzatori, diretta e vivace, per stabilire la complicità con il pubblico.

Il **Teatro delle Moire** è un'associazione culturale fondata a Milano nel 1997 da Alessandra De Santis e Attilio Nicoli Cristiani, la cui attività va dalla produzione di spettacoli, all'organizzazione di eventi, alla formazione. Interessato a indagare nuove forme di linguaggio, le sue produzioni non si possono ascrivere in nessuna categoria specifica, avendo tutte in comune un lavoro di ricerca tra teatro e danza, al di fuori di ogni codice formale. Nel tempo gli spettacoli di Teatro delle Moire sono stati rappresentati in numerosi festival, teatri e contesti. Dal 1999 Teatro delle Moire cura a Milano Danae Festival, che nel 2009 vince il Premio Hystrio.

www.teatrodellemoire.it
www.danaefestival.com